Anno V. TORINO Giovedì 30 MARZO 1871 Num. 89.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. Favale e Comp., Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 MARZO 1871.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo reca:

1. **Legge** in data 27 marzo (n. 131), che convalida il R. decreto 19 febbraio 1871, n. 73; proroga fino a tutto aprile del corrente anno il termine di che nell'art. 1 del decreto stesso; e regola il pagamento delle somme dovute dai Comuni allo Stato pel debito di canone del dazio consumo per l'anno 1870 e precedenti.

2. **Un regio decreto** (num. 110) del 5 marzo, con cui la frazione Gombio è staccata dal Comune di Castelnuovo ne'Monti ed unita a quella di Ciano.

3. **Un regio decreto** (n. 115) del 19 febbraio, che stabilisce il criterio per determinare cui spetti la prelazione nel conferimento dei banchi di lotto quando concorrano simultaneamente con pensionati a carico dello Stato, impiegati in disponibilità od in aspettativa.

4. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno.*

Seduta pubblica del 29 marzo 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Rignon ricorda come il cons. Sambuy nell'ultima seduta prendesse riserva di fare alcune osservazioni dopo che il Consiglio avesse deliberato sulla domanda Tornielli. Senonchè essendosi sciolta la seduta subito dopo approvato l'ordine del giorno dal cons. Ferraris proposto relativamente a tale vertenza, accorda ora la parola al prefato cons. Sambuy per le annunciate osservazioni.

Sambuy, premesse alcune parole di ringraziamento al Sindaco, ricorda come nel 1855 muovendosi dalla popolazione lagnanze circa ad abbattimenti di alberi allora dall'Amministrazione comunale ordinati, il Consiglio in tornata autunnale deliberava che nessun albero potesse essere abbattuto senza una speciale sua autorizzazione.

Chi parla comprende come quando si tratti dell'abbattimento di un intero filare di alberi oppure di un abbattimento anche parziale, che possa stabilire un precedente pericoloso o pregiudicare il sistema da adottarsi per un viale, sia conveniente intervenga una deliberazione del Consiglio, e così, p. esempio, nel caso esaminato nella seduta precedente della domanda Tornielli, e così pure quando si trattasse, come a taluno sembra opportuno, di abbattere i pioppi a ponente di piazza d'Armi onde allargare il corso per le vetture. Ma di tale convenienza l'oratore non sa più darsi ragione quando si tratti di abbattere qualche albero isolato, il quale sorga in una qualche aiuola od in qualche sito, per cui il suo abbattimento non compromette la esistenza di una passeggiata.

La deliberazione presa nel 1855 ebbe origine dal poco favore con cui vennero accolti dalla popolazione certi abbattimenti di alberi, dei quali è ora in grado di apprezzare tutti i vantaggi, mentre allora ne era stata in generale sfavorevolmente impressionata, quasi non vi si procedesse maturatamente, e nessuno oggidì per certo lamenta la trasformazione di certi viali nel giardino del Valentino e nell'aiuola della Cittadella, che cotanto conferiscono all'abbellimento della nostra città.

Nell'abbattimento degli alberi conviene eziandio tener conto del momento opportuno per farlo, vuoi per poter addivenire alla loro surrogazione in tempo utile, vuoi pel valore degli alberi stessi atterrati.

E qui l'oratore espone come nell'aiuola della cittadella sarebbe stato indispensabile di abbattere alcuni vecchi olmi, per metà marciti, cadenti, e surrogarli con ippocastani o con altri olmi di altra specie, ma non si potè fare, perchè il Consiglio non era radunato, e così si perdette l'opportunità di tale operazione.

E ad ogni modo poi *de minimis non curat praetor*: si lasci dunque alla Giunta di decidere nei casi di poca importanza.

Lavini non disconosce il valore delle considerazioni dal preopinante addotte a sostegno della sua proposta, ma desidererebbe che il medesimo nettamente la formolasse per modo da escludere ogni dubbio pei casi in cui sarebbe attribuita alla Giunta la facoltà di cui si tratta.

Chiappero crede che quando si tratta semplicemente di surrogare piante vecchie con nuove, il provvedere in proposito sia nelle attribuzioni della Direzione dei giardini senza che sia d'uopo perciò di una deliberazione del Consiglio: ma non si può autorizzare la Giunta a deliberare abbattimenti parziali non susseguiti da surrogazione delle piante senza votare una massima in proposito. Ora ciò non si può fare nella presente seduta non essendosi la proposta Sambuy portata all'ordine del giorno.

Rignon ritiene il cons. Sambuy dover essere soddisfatto dell'interpretazione dal preopinante data alla deliberazione presa dal Consiglio nel 1855, che cioè la Direzione dei giardini possa senz'altro rimpiazzare le piante quando il creda opportuno.

Quanto all'osservazione del non essere la proposta Sambuy portata all'ordine del giorno, dice di aver fatto egli stesso tale osservazione al preopinante, senonchè trattandosi di una mozione, la quale è come una conseguenza della pratica svolta nella seduta precedente, parve si potesse passar sopra a tale formalità.

Siccome ad ogni modo è questione di dare un mandato di fiducia alla Giunta, l'oratore si associa al cons. Chiappero e si riserva di porre all'ordine del giorno della prima seduta la proposta in discorso.

Sambuy osserva al cons. Lavini come la proposta stessa non possa dar luogo agl'inconvenienti da esso accennati e la formola nel seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio autorizza la Giunta a permettere l'abbattimento di poche piante quando occorre per la buona manutenzione dei giardini o viali e non porti spesa imprevista. »

Oytana non crede il caso di derogare alla deliberazione presa dal Consiglio nel 1855, perocchè quando vi sia urgenza di provvedere, la Giunta ne ha la facoltà dalla stessa legge comunale, la quale all'art. 94 stabilisce che in caso d'urgenza la Giunta prende sotto la sua responsabilità le deliberazioni, che altrimenti spetterebbero al Consiglio, dandone immediata comunicazione al prefetto, e riferendone al Consiglio medesimo nella prima adunanza.

Ferraris osserva che se il Consiglio colla sua deliberazione 15 dicembre 1855 avesse stabilito di interdire assolutamente ed in ogni caso alla Giunta la facoltà di deliberare l'abbattimento di piante, avrebbe preso una deliberazione contraria al disposto della legge comunale dal preopinante citato, una deliberazione quindi la quale sarebbe nulla.

Pare all'oratore che il consigliere Sambuy essenzialmente proponga di dare un'interpretazione alquanto larga alla deliberazione del 1855 nel senso che nei casi di minima importanza la Giunta possa disporre senza uopo di autorizzazione. Si tratta in buona sostanza di introdurre una qualche semplificazione in questa bisogna. Egli però crede che la proposta si dovrebbe piuttosto formolare nei termini seguenti:

« Il Consiglio interpretando il suo voto del 15 dicembre 1855 dichiara che la deliberazione riguardo agli atterramenti di alberi non osta a che si possano sostituire le piantagioni in istato di deperimento, atterrare e cambiare quelle che per ragioni di urgenza od altre analoghe possano occorrere pel buon governo dei viali e dei giardini. »

Noli avverte che la Giunta va oltremodo a rilento nel prendere deliberazioni in cose d'urgenza. Dunque si dia alla deliberazione del Consiglio del 1855 una interpretazione, la quale metta l'Amministrazione in grado di provvedere onde non succedano inconvenienti.

San Martino crede ancor esso che non occorra di prendere alcuna deliberazione sul presente argomento. Quando il Consiglio nel 1855 dichiarava di riserbarsi la facoltà di deliberare abbattimenti di piante, non poteva proporsi di derogare al disposto dell'art. 94 della legge comunale; e quindi se si verificherà l'urgenza di provvedere, la Giunta provvede: essa gode della piena fiducia del Consiglio, il quale gliene diede molte prove, e nessuno per certo gliene farà rimprovero. Qualsiasi proposta in questa materia può derogare alla legge e quindi vorrebbe essere bene ponderata ed anche perciò sarebbe conveniente rinviarla ad altra seduta. Il miglior partito si è che il Consiglio si rimetta al criterio della Giunta per l'applicazione del più volte citato art. 94 della legge comunale.

Favale osserva che ogni deliberazione sulla proposta in discussione sarebbe illegale perchè non portata all'ordine del giorno. Propone la questione pregiudiziale.

Rignon. Avendo il cons. Sambuy ritirata la sua proposta, si passa all'ordine del giorno.

— *San Martino*. Nella precedente seduta il Sindaco partecipava al Consiglio essere emanato il R. Decreto il quale sanzionava lo Statuto organico approvato l'anno scorso. La Commissione la quale formulò quello Statuto e che io ebbi l'onore di presiedere, nè allora nè poi ebbe alcuno incarico riguardo all'amministrazione delle sostanze comprese nell'eredità Bonafous. Tuttavia per quella semi-responsabilità che potrebbe esserle addossata, massime dopochè i fondi di cui tale eredità si compone, ebbero in parte a sentire un notevole deterioramento, parmi opportuno di chiamare l'attenzione della Giunta sulla necessità d'intraprendere sollecitamente tutti gli atti necessari perchè il Consiglio possa essere informato esattamente sullo stato dell'eredità stessa e possa provvedere come si conviene alla amministrazione della medesima.

Sono persuaso che alla Giunta non occorreva alcun eccitamento perchè provvedesse colla voluta energia e regolarità alla liquidazione in discorso, ma parvemi opportuno questo cenno in pubblica seduta onde si sappia che se noi deliberammo di conservare l'amministrazione del patrimonio Bonafous, v'impieghiamo tutta la voluta diligenza.

Rignon farà il possibile perchè al più presto sia soddisfatto il desiderio giustissimo del preopinante.

— È letto il verbale della deliberazione presa in data d'oggi dalla Giunta, in cui si ricorda come il Consiglio in seduta 10 giugno 1870 trattandosi dello svincolo delle guarentigie per le case della piazza dello Statuto, incaricava un'apposita Commissione di studiare il progetto di contratto dalla Giunta in allora proposto colla Società Inglese per poscia addivenire con essa a quei calcoli particolareggiati che si reputassero opportuni per riferire nel più breve termine possibile anche dal lato finanziario della questione. La Commissione faceva procedere a nuova perizia delle case in questione e secondo questa il valore di case sarebbe in giornata risultato inferiore a quello a cui erano valutate ascendere dal civico uffizio d'arte. La Commissione pertanto e la Giunta emettono il voto che non sia per ora il caso di addivenire al proposto contratto colla Società Inglese.

— È letta ed approvata senza discussione la deliberazione presa dalla Giunta in seduta del 18 gennaio p. p., colla quale propone la cessione per giusta metà a favore dei signori Devalle e Martinotti di un lotto di terreno fabbricabile nella sezione Moncenisio, isolato S. Prospero, a L. 7 il mq. ed a quelle altre condizioni stabilite nella detta deliberazione e specialmente a quella che addivenendosi dalla città al prolungamento della via Boucheron, debbano gli acquisitori abbandonare il terreno necessario senza compenso di sorta.

— È quindi letta ed approvata senza discussione la deliberazione presa dalla Giunta in seduta del 8 febbraio p. p., colla quale propone l'alienazione a favore del sig. Giuseppe Baralis di una striscia di terreno di mq. 309 15, già suolo dell'annullata tratta della strada di Orbassano, nell'ingrandimento della sezione Monviso verso la Crocetta, a L. 6 50 per mq.

— È letta la deliberazione della Giunta, 25 gennaio p. p., con cui propone si abbandoni il sistema attualmente in uso di cilindri in pietra a trazione di cavalli per l'assodamento del suolo pubblico, e si adotti quello di un compressore di ferro mosso dal vapore, sistema che nelle città estere ove venne adottato, si riconobbe riunire tre vantaggi essenziali, cioè: la perfezione, la celerità e l'economia del lavoro. La spesa per l'acquisto della macchina sarà dal 17 ai 18 mila fr., ma l'economia annua a fronte di ciò che si spende attualmente per questo servizio, sarà di oltre lire tre mila.

Baruffi appoggia caldamente la proposta.

San Martino chiede se la macchina si adoprerà anche sulle strade del territorio.

Rignon. Sì, anzi l'ingegnere della provincia dichiarò che l'avrebbe presa a nolo.

San Martino. Allora voto la spesa tanto più volontieri perchè la nostra provincia è malissimo amministrata in fatto di strade (*Approvazione*).

Sambuy commenda la proposta della Giunta. Raccomanda si ripari il suolo di Piazza Castello, che è in pessimo stato. Fa pure qualche osservazione riguardo alla piazza Carlo Emanuele II.

Rignon dice che terrà conto delle osservazioni del preopinante. Partecipa di aver ricevuto una lettera di Duprè in cui dichiara che darà presto principio ai lavori pel monumento Cavour sulla piazza Carlo Emanuele II.

La proposta della Giunta è approvata.

— L'ordine del giorno porta: *Monumento Brofferio — Concessione di area.*

La Giunta (seduta 3 febbraio) sulla domanda del Comitato promotore del monumento, udito il parere della Commissione d'ornato, propone che il medesimo venga collocato nell'aiuola detta della cittadella all'angolo nord-ovest verso la via Fabro con concessione gratuita dell'area occorrente per parte del Municipio.

Il Consiglio approva.

— È approvata senza discussione la deliberazione presa dalla Giunta relativamente allo stanziamento di L. 1320 44 per lo svincolo della rendita di L. 300 a favore della Cappellania Chiaisio.

— Così pure è autorizzata la cancellazione dell'ipoteca iscritta contro il signor Azzario Giovanni Battista e la restituzione al medesimo della cartella al portatore di L. 50 di rendita da esso depositata nella civica tesoreria a cautela del pagamento del prezzo dei terreni acquistati dal Municipio, l'uno verso via Manzoni, l'altro sul corso Palestro, pagamento con tutti gli altri obblighi assuntisi dall'Azzario per tali acquisti pienamente soddisfatto.

— La Giunta (seduta 8 febbraio) propone:

1° Che la via del *Corso* sia denominata via *Bonafous;*

2° Che si apponga il nome di *Vicolo delle Arti* al vicolo che scende dalla via della Zecca fra il palazzo della Società promotrice delle belle arti ed il teatro Scribe;

3° Quello di via *Riberi* alla via che scende da quella della Zecca e fa capo nella via Gaudenzio Ferrari a levante della casa Salino e del tempio israelitico;

4° Quello di via *Valperga Caluso* alla prima traversa della strada di Nizza dopo la via del Pallamaglio;

5° Quello di via *Bidone* alla seconda traversa della detta strada di Nizza dopo la via del Pallamaglio.

Agodino vede con molto rincrescimento che la Giunta non abbia adottato la proposta della Commissione per la denominazione delle vie di mutare il nome di via Nuova in via Roma. Soggiunge che quando egli, in seno al Consiglio, faceva tale proposta, prevedeva le difficoltà che sono accennate nel verbale della Giunta, ma parvagli che per la grandezza dell'avvenimento il quale si voleva per tal modo celebrare, fosse da derogare alle norme comuni che insegnano doversi andare a rilento nel fare innovazioni nei nomi delle vie. L'avvenimento fu grande ed il fu specialmente per Torino che fece tanti sacrifizi perchè si compisse. La via Nuova e per le memorie collegate alla sua ubicazione e perchè conducendo alla stazione di Porta Nuova è la più diretta comunicazione che noi abbiamo per la capitale è oltremodo appropriata per la denominazione di cui si tratta.

L'oratore lasciando al Consiglio di riflettere sulla convenienza di dare un voto negativo in proposito, passa a raccomandare alla Giunta di prendere in considerazione il desiderio da molti distinti artisti della nostra città espresso, perchè alla via Zecca venga posto il nome dello scultore Collino o di altro celebre artista piemontese.

Noli premette anzi tutto come la Giunta sia stata quant'altri mai penetrata della grandezza dell'avvenimento avventuratamente compiutosi e ne diede prove non dubbie nelle sue deliberazioni. Ma trattandosi di denominazione di vie, non ha creduto di scostarsi dalla massima costantemente seguita di non cambiare nome alle vie di lunga percorrenza, e ciò per evitare inconvenienti che dal preopinante stesso furono testè riconosciuti. Nè si può veramente affermare che essa abbia respinto la proposta della Commissione, ha semplicemente mantenuto l'osservanza di una massima che venne bene spesso commendata in seno allo stesso Consiglio.

Agodino osserva che tali considerazioni non impedirono di mutare il nome di via *Italia* in via *Milano*, che è pure assai lunga. La denominazione di via *Nuova* stona colla sua condizione attuale. Nessuno sa spiegarsi perchè così si appelli.

Balbiano conferma quanto disse il consigliere Noli sui sentimenti da cui unanimemente fu compresa la Giunta per l'unione di Roma all'Italia, non che le altre considerazioni dallo stesso consigliere poste innanzi.

Aggiunge però che la Giunta nel mantenere la massima accennata rispetto alla via Nuova, avuto riguardo alla lunghezza di questa, si è riservata, quando se ne presentasse l'opportunità, di apporre il nome di Roma ad un'altra località che senza dar luogo a tanti inconvenienti pur rispondesse all'alta denominazione. Del resto se il Consiglio crede di approvare la proposta della Commissione, la Giunta ben di buon grado si associerà al suo voto.

Chiappero appoggia il cons. Agodino.

Rignon esprime la fiducia che a nessuno sia venuto il dubbio che la Giunta, sospendendo per ora di apporre il nome di Roma ad una delle vie della città, sia stata guidata da considerazioni politiche. Già il cons. Balbiano avvertiva come la Giunta si riserbasse di mandare ad effetto un tale pensiero appena si presentasse l'opportunità di farlo in località, in cui le perturbazioni a cui danno luogo siffatti cambiamenti, fossero minori che in via Nuova.

Le perturbazioni avvenute appunto in seguito ai cambiamenti fatti nel passato convinsero la Giunta della convenienza di nulla più innovare ogni qualvolta non si tratti di nomi sconci.

Se poi la Giunta propone di appellare la via Corso via Bonafous, ciò si è perchè quella via è brevissima.

Malenno desidererebbe sapere quali siano le perturbazioni a cui danno luogo questi cambiamenti. Il Municipio di Napoli ha denominata via di Roma la via Toledo che è pure senza paragone più lunga che non la nostra via Nuova.

Rignon. La perturbazione si verifica nelle mappe catastali, nel servizio postale e nella stipulazione degli atti. Nei primi anni si sa che venne fatta la mutazione di nome alle vie; più tardi nascono imbarazzi. Anche ai forestieri tali cambiamenti recano disturbo. Ad ogni modo l'oratore dichiara che la Giunta non insiste nel suo avviso.

Baruffi propone che al vicolo contiguo alla casa della Società Promotrice delle belle arti ed al teatro Scribe si apponga il nome non di Vicolo delle Arti, ma di Via Benevello, allo scopo di rendere omaggio al benemerito fondatore di quella Società.

Noli legge una lettera dei proprietarii di quella via, i quali ricorrono perchè si chiami via *delle Arti*.

Approva che si appelli via e non vicolo.

Agodino combatte la denominazione di via delle Arti proposta per quel vicolo. Sostiene la proposta Baruffi.

Ferrati e *Chiappero* si associano ad Agodino.

Rignon mette ai voti la proposta che la via Nuova sia denominata via di Roma.

È approvata alla quasi unanimità (tre soli voti contrari).

Sono approvate in seguito le denominazioni di via Brofferio alla via Cappel verde, di via Benevello al suolo contiguo al teatro Scribe, e le altre proposte dalla Giunta.

Ferraris propone che nella denominazione delle vie, seguendo l'uso delle altre città italiane, non si adoperi più il segnacaso, e così si dica *via Roma* e non *via di Roma*.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta.

Società Biotecnica di Torino. — Questa sera, giovedì, alle ore otto precise, avrà luogo la solita adunanza nel locale della Società, Piazza Castello, numero 11, piano terreno.

Tramway alla barriera di Nizza. — I signori caratisti sono pregati di intervenire alla adunanza fissata per le ore *otto* di questa sera, 30 corrente, nel solito locale delle scuole della Città, via Nizza, n. 31.

Quelli che non avessero ricevuto l'invito per ciò loro spedito, potranno essere ammessi all'adunanza, perchè *sono fra i sottoscrittori*.

Il Presidente prov. Tonso M.

Marona Michele, vecchio militare giubilato, smarriva la propria cartolina di pensione il 10 del corrente marzo. Chi l'avesse ritrovata è pregato riportarla all'uffizio municipale delle consegne.

Causa Castelli contro Ghiron. — Il tribunale correzionale di Torino, giusta la sentenza pubblicata in questa Gazzetta, num. 177, dello scorso anno, condannava il sig. Teodoro Ghiron, per un suo opuscolo stampato contro *il metodo, le scritture e l'insegnamento calligrafico* del sig. Giacomo Castelli, alla indennità a quest'ultimo di L. 300, alla multa di altre L. 300, ed alla pubblicazione della sentenza nei giornali.

La Corte d'Appello a cui ricorse il sig. Ghiron mitigò testè quella sentenza riducendo le suesposte gravezze alla sola multa di L. 100.

Teatri, spettacoli. — Il teatro d'Angennes riapre stassera i suoi battenti ad un corso di rappresentazioni d'opera con un nucleo d'artisti, a quanto dicesi, *sentibili*. Speriamo che si avveri la profezia e non finisca tutto a rotoli, come spesso accade alle imprese che non vogliono scritturar buoni cantanti.

Il primo spartito è la *Traviata* di Verdi, protagonista la signora Gigli, comprimaria la signora Martinengo.

Stassera avrà luogo al Gerbino la beneficiata dell'artista Romagnoli Carlo col nuovo dramma in 5 atti del sig. Gualtieri: *La Contessa di Montecristo*.

All'autore auguriamo plausi ed al seratante gran concorso di gente.

Altra serata avremo pure stassera all'Alfieri a beneficio di quella prima attrice signora Martoglio, con la prima rappresentazione della nuova commedia in 4 atti dell'attore Luigi Vado: *Lussiota o i matrimoni d' monsù Cadò*.

La seratante sosterrà la parte della protagonista *Lussiota*, e noi speriamo che anche l'Alfieri sarà tenuto d'occhio da coloro che vorranno passare la sera allegramente.

La beneficiata offerta ieri sera al Carignano dall'artista signora Giacinta Pezzana alla sua antica maestra signora Malfatti, riuscì soddisfacentissima e per concorso di gente e per la scelta delle produzioni che componevano lo spettacolo.

La Pezzana venne chiamata molte volte alla scena unita alla Malfatti ed alle allieve della scuola di recitazione.

Dei dilettanti facciamo speciale menzione delle signorine Cristini e Chambon e del sig. Villa Giovenale.

Furono presentati magnifici *bouquets*.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 29 *marzo* 1871

Sanson Sacerdote, d'anni 75, di Torino, negoziante — Strina Igino, id. 14, di Bianzè, studente — Ferrero Giovanni Giuseppe, id. 56, di Dronero, luogotenente delle guardie fuoco — Dupont Giacomo, id. 7, di Torino — Michetti Cleopatra nata Garandino, id. 55, di Torino — Sidoli Giuditta nata Bellerio, id. 68, di Milano — Zunca Margherita, id. 7, di Torino — Musso Maria nata Appendini, id. 40, di Beinasco — Ferrero Marianna, id. 83, di Ceva, filatoiaia — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 28 *marzo* 1871

Maschi 10, femmine 13 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 marzo 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	733,0	734,9	734,4	732,6	731,6	731,4
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 2,3	+ 3,5	+ 3,9	+ 5,8	+ 6,4	+ 4,2
Tensione del vapore in millimetri	5,6	3,9	3,9	3,5	3,9	4,1
Umidità relativa in centes.	100	69	66	54	56	67
Declinazione magnetica	15° 27'	15° 19'	15° 30'	15° 34'	15° 31'	15° 27'
Venti	NE fortiss.	E debole	NE debole	N debole	O debole	O debole
Stato atmosferico	piogg.	copert.	copert.	n. p. s.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 1,6 / massima + 12,0

Acqua caduta milli. 1,5. Minima della notte del 30 + 0,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 31 marzo 1871)

Nascere del **Sole**, ore 6 4 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto, ore 6 43

Nascere della **Luna**, 0 49 sera.

Passaggio al meridiano, ore 8 35 sera.

Tramonto, ore 8 34 matt. — Giorno della Luna 11°

Corte d'Assisie in Torino.

La seduta di ieri (29) fu aperta coll'audizione del testimonio Milano Enrico che, allettato dalla Catella, andò con lei lungo il viale sud di Piazza d'Armi, dove fu colpito replicatamente dal Rossignol armato di nodoso e grosso bastone, e si salvò dalla morte quasi per miracolo. Tutto l'uditorio ammirò la franchezza e sincerità di questo testimonio.

Vennero in seguito uditi i testimonii Canova Federico cognato del Milano, l'orefice Ponzi, Landi Raffaele, Patrone Giacinto, Rapassini Giovanni, Landò Carolina, Demagistris Luigi, Gascor Giovanni ed Ossola Luigi, i quali tutti deposero nel senso dell'accusa.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 *marzo.*

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Botta svolge una interrogazione al ministro della guerra intorno alla posizione degli ufficiali che vengono messi in aspettativa e quelli che vengono trasferiti allo stato maggiore delle piazze.

Ricotti (ministro) fa la storia delle necessità che costrinsero i ministri della guerra ad aumentare sempre il numero degli ufficiali in aspettativa.

Dice che, giunto al Ministero, egli si preoccupò grandemente di questo stato di cose, che danneggiava materialmente e moralmente molti ufficiali, ed allorchè si trovò nella necessità di aumentare l'esercito, si affrettò di richiamare 1500 ufficiali fra quelli ritenuti più idonei. In quanto agli ufficiali meno idonei che si sarebbe dovuto assoggettare alla riforma, il ministro dice che, se avesse dovuto applicare la legge attuale, avrebbe dovuto danneggiare molto la loro posizione, tanto più che il trattamento per l'ufficiale di fanteria non idoneo al servizio era molto inferiore a quello di cavalleria. Questa diversità di trattamento fece pensare al ministro che era debito di giustizia di equiparare la sorte di questi ufficiali, trasferendoli alle piazze.

In quanto al far cessare l'attuale stato di cose il ministro dice che se entro l'anno non venisse approvato il nuovo ordinamento militare, egli applicherebbe alla fine d'anno agli ufficiali la legge attuale.

Botta vorrebbe sapere quando cesserà il passaggio degli ufficiali dall'aspettativa alle piazze.

Ricotti risponde che rimangono ancora pochissimi di questi ufficiali ai quali si possa applicare questa misura.

L'incidente non ha seguito.

Bianchi presenta la relazione sul progetto di legge che riguarda i diritti d'autore da estendersi alla provincia di Roma.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Villa Pernice (relatore) riferisce sulle modificazioni proposte ieri all'art. 17 dal ministro delle finanze. La Commissione aderisce a queste modificazioni.

La Camera approva quindi l'art. 17.

Sella fa alcune osservazioni sull'articolo che riguarda il luogo di residenza dell'esattore.

La Camera approva, consenziente la Commissione, anche questa modificazione del ministro. Essa stabilisce che, in caso di comuni associati, la residenza dell'esattore dovrà stabilirsi nel capoluogo del mandamento o nel capoluogo del comune che ha maggior numero di popolazione.

Pres. Allora si procederà alla discussione del titolo II della legge che riguarda le riscossioni.

Ecco il testo dell'art. 23:

« Le scadenze ordinarie per il pagamento delle imposte dirette sono ripartite in sei rate bimestrali eguali e pagabili alle epoche seguenti:

« 1° febbraio, 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre. »

Dopo brevi osservazioni la Camera approva l'art. 23 ed i seguenti:

« Art. 24. Nella prima metà di gennaio i sindaci pubblicano nel rispettivo comune i ruoli dei contribuenti, resi esecutorii dal prefetto, ricordando ai contribuenti l'obbligo del pagamento in conformità delle scadenze e le multe nelle quali incorrono i morosi.

« La pubblicazione dei ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento dell'imposta alle fissate scadenze.

« Art. 25. Inoltre gli esattori dovranno nella seconda metà di gennaio trasmettere a ciascun contribuente una cartella, nella quale sarà indicato l'ammontare annuale di ciascuna imposta e quello di ciascuna rata.

« Nella cartella saranno distinte le somme dovute allo Stato, alla Provincia, al Comune.

« Art. 26. In uno degli otto giorni successivi alla scadenza delle rate, l'esattore, od uno dei collettori di cui è parola all'art. 22, deve recarsi ad eseguire la riscossione in ciascuno dei capoluoghi di comune e dei centri di popolazione, fissati nel capitolato d'appalto. Egli fa conoscere pubblicamente, almeno otto giorni prima, il giorno e l'ora della sua venuta. »

Ecco il testo dell'art. 27:

« Decorso il termine di otto giorni dalla scadenza della rata d'imposta dovuta, il contribuente che non la paghi, o la paghi solamente in parte, è assoggettato, sulla somma non pagata, alla multa di centesimi 4 per ogni lira del debito. Tali multe cadono a beneficio dell'esattore.

« Si ricevono in pagamento le cedole dei titoli di debito pubblico designate dal ministro delle finanze, le quali siano scadute.

« Per la parte d'imposta che spetta allo Stato si ricevono in pagamento anche le cedole, delle quali la scadenza si verifichi entro il trimestre successivo alla rata d'imposta.

« Le norme per il ricevimento delle cedole saranno fissate nel regolamento. »

Dopo breve discussione è approvato un emendamento dell'on. Negrotto ed altro della Commissione d'accordo col Ministero:

« 1° Gli esattori che non adempiono alle formalità prescritte dall'art. 26, non hanno diritto di esigere dai contribuenti la multa. »

Ed agli ultimi comma dell'articolo:

« Si ricevono in pagamento anche titoli del debito pubblico scaduti, designati dal ministro delle finanze e quelli non scaduti che sono determinati per legge. »

Si approvano pure i seguenti articoli:

« Art. 28. Dei pagamenti fatti l'esattore rilascierà ricevuta al contribuente, staccandola da apposito registro a matrice.

« Art. 29. L'esattore non può ricusare somme a conto, sia in pagamento di rate scadute, sia in anticipazione di rate non scadute. Il contribuente però rimane garante delle rate anticipate sino ad un mese avanti la legale scadenza.

« Art. 30. I pagamenti fatti all'esattore da chi ha debito per imposte maturate, s'intendono sempre fatti in isconto del debito stesso sino a concorrenza del medesimo.

« L'esattore che imputa tali pagamenti nei suoi crediti privati, o che si appropria più del dovuto, oltre essere passibile delle pene stabilite dal Codice penale, è soggetto alla multa del decuplo delle somme indebitamente imputate o riscosse.

« Art. 31. Ai morosi al pagamento l'esattore intima per mezzo del messo un avviso speciale che indichi il nome del debitore e l'ammontare del debito, prefiggendo un termine di cinque giorni a pagare la somma dovuta.

« I nomi dei contribuenti non trovati, la cifra di ciascuna tassa e le rate complessive sono pubblicate alla casa del comune, e questa pubblicazione equivale alla notificazione dell'avviso.

« L'esattore non può agire contro i contribuenti morosi, se non abbia adempiuto all'obbligo come sopra impostogli, e non siano trascorsi i cinque giorni sopra detti, sotto pena di nullità e della rifusione delle spese e dei danni. »

« Art. 32. Le scadenze delle tasse comunali sono stabilite nelle leggi e nei regolamenti relativi.

« Sono applicabili alla riscossione delle medesime le disposizioni degli articoli 26, 27, 28, 29, 30 e 31. »

Pres. annunzia che, essendo rimasto vacante un posto di segretario della Camera per l'annullamento della elezione dell'on. Marchetti, si procederà domani a questa nomina.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 28 *marzo* (sera).

La discussione dei provvedimenti di finanza continua al Comitato, con vivacità. L'aumento del decimo non trova favore sopra nessun banco, ed è destinato a non avere nemmeno gli onori della discussione pubblica. Quanto alla convenzione colla Banca le opinioni sono divise. La maggioranza, a quel che pare, è disposta ad accettarla. L'opposizione propone l'emissione di rendita pubblica.

Mi assicurano che il generale Cialdini, di ritorno da Madrid, abbia portato notizie abbastanza favorevoli sull'andamento delle cose in Spagna; secondo queste informazioni il re Amedeo si va facendo strada nell'opinione pubblica; le adesioni alla nuova monarchia crescono per numero e per importanza, e si ha fiducia che l'attuale ordine di cose riesca a mettere radice.

Non è che si creda che siano finite le difficoltà e i pericoli, che anzi si riconosce che quanto più il re Amedeo va guadagnando terreno, tanto più cresce il furore de'suoi nemici; nondimeno si ha fondata speranza che queste difficoltà e pericoli possano venire superati con una politica abile e vigorosa.

Gli uffici del Senato hanno compiuto la nomina della Commissione incaricata di riferire sulla legge delle garanzie. Lo scambio delle idee che c'è stato in quest'occasione tra i membri dell'alta assemblea e le istruzioni date ai commissari confermano le informazioni che già vi diedi sulle disposizioni del Senato riguardo a questa legge.

La discussione pubblica comincierà nella seconda metà di aprile.

Il Comitato privato della Camera l'ha fatta bella stamane! Voi ricordate il voto del Senato che mantenne provvisoriamente la Cassazione di Firenze, estendendone la competenza alla provincia romana. Ora il Comitato al quale veniva portato questo progetto di legge, senza che quasi nessuno ne sapesse nulla, ha deliberato, senza discussione, che la Cassazione di Firenze sia trasferita a Roma al 1° di luglio. Questa deliberazione sarà efficace se potrà indurre Ministero e Parlamento a deliberare in questi tre mesi intorno allo stabilimento della Corte unica di Cassazione nella capitale. Ma siccome è probabile che manchi il tempo occorrente, così è evidente che o il Senato o la Camera devono recedere dalla loro determinazione. F.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 28 *marzo* (sera).

I partiti cominciano a nettamente disegnarsi per rispetto alle proposte finanziarie del Sella, non solo per quanto se ne discorre nel Comitato della Camera, ma sopratutto per quello che se ne può giudicare da quel che si sente nei circoli politici. Una opposizione vera e formale verrà, per quanto riflette il nuovo prestito colla Banca, da quel nucleo al quale il nome stesso della Banca muove sdegno e ribrezzo. A questi si riuniranno naturalmente tutti quanti i gruppi della sinistra, senza però che da questi venga una proposta concreta qualsiasi da surrogarsi alla proposta ministeriale.

Ma la vera battaglia campale avrà luogo tra quella frazione considerevolissima del centro la quale respingerà assolutamente il nuovo decimo d'imposta, respingendo in pari tempo l'aumento delle spese militari, e quella frazione della destra estrema, la quale farà ogni sforzo per trascinare nella propria orbita il Ministero, costringendolo a mantenere l'aumento delle spese militari, senza poi troppo curarsi che l'aumento dell'imposta abbia ad essere la necessaria ed ineluttabile conseguenza. È tuttavia sperabile che, di fronte ad una tale situazione, il Ministero saprà manovrare in guisa da riuscire a quel risultato che è indubbiamente nel desiderio della maggioranza del paese.

A quest'oggetto, il Sella è fermamente risoluto a far precedere un voto positivo sulla questione delle spese militari all'altro che dovrà riflettere il modo di colmare il disavanzo. E, siccome è probabile che i colleghi del Sella non vorranno contraddire al suo divisamento, il quale è, checchè se ne dica, di non adottare l'aumento del bilancio della guerra che come provvedimento impostogli, così si può aver fiducia che si eviti in questa delicata congiuntura il doppio pericolo di una crisi o dell'attuazione d'una misura rovinosa.

Alcuni giornali, pigliando argomento da ciò, che il Governo francese non ha ancora nominato, dopochè si è ricostituito, un suo rappresentante presso la Corte di Firenze, credono di poterne desumere che rimarrà ministro di Francia in Italia il sig. Rotan. Se si ha da giudicare dal linguaggio di questo stesso diplomatico dovrebbesi invece credere ch'egli non ritenga probabile la propria conferma. È difficile che il Thiers si sottragga alla tentazione di destinare a Firenze uno di quelli che si usa chiamare uomini politici.

Il ministro guardasigilli avrebbe deciso, secondo l'*International*, di non presentare che a Roma il nuovo progetto di legge da lui promesso al Senato per l'impianto di una Corte unica di cassazione.

Col primo aprile saranno abolite le Giunte di revisione presso i magazzini dell'amministrazione militare.

L'esame e la collaudazione delle stoffe e degli oggetti d'ogni genere relativi al servizio militare da introdursi nei magazzini dell'amministrazione militare, sia per acquisti fatti, che per versamenti ordinati, saranno eseguiti da impiegati di ciascun magazzino delegati dal Ministero, i quali dovranno rispondere personalmente della regolarità delle introduzioni.

Il direttore del magazzino, farà ripetere da apposita Commissione, composta d'impiegati addetti al medesimo, e col suo intervento, le visite e le prove di collaudazione, determinando quali e quanti fra gli oggetti già collaudati debbano essere nuovamente visitati.

Eguali disposizioni saranno applicate per l'opificio meccanico militare in Torino. (*It. milit.*).

La Commissione presieduta dal maestro Verdi per lo studio delle questioni musicali, e più specialmente della questione dei conservatorii, ha compiuto i suoi lavori, e non manca che la relazione. Corre voce che il ministro Correnti nominerà Lauro Rossi a direttore del Conservatorio di Napoli, e il maestro Mazzucato a direttore del Conservatorio di Milano.

Le ultime notizie di Parigi, non che migliorare, si farebbero anzi ognor più gravi. Vuolsi che il potere esecutivo abbia ordinato all'ammiraglio Saisset di reprimere l'insurrezione e ristabilire l'ordine. Quest'*ultimatum* essendo stato notificato agl'insorti, senza che si potesse ottenerne alcun effetto, si sarebbero incominciate le ostilità. — Ai tanti assassinii già consumatisi dai rivoltosi, ora devesi ancora aggiungere quello del prefetto della Loira, fucilato a St-Etienne; e questa recrudescenza di misfatti può solo aver dato origine alle severe misure di cui sopra, ove realmente siano state prese. In mancanza di più precisi ragguagli, crediamo però che una così grave notizia debba essere accolta con tutta riserva.

IL COMITATO INSURREZIONALE
DI PARIGI.

Alcuni nomi che figurano in questo oramai troppo famoso Comitato centrale, getterebbero una luce molto equivoca sulla sincerità *repubblicana* degli insorgenti di Montmartre. Un corrispondente parigino della *Nuova stampa libera* di Vienna scrive in proposito, che il membro del Comitato centrale, Fleury, si presentò nelle ultime elezioni sotto l'impero quale candidato *bonapartista*, che il membro Poulizac godeva la protezione del segretario intimo di Napoleone, sig. De Mocquard, e che l'altro membro del Comitato, cittadino de Bouisson, era a suo tempo un fanatico legittimista che prese parte alla difesa di Gaeta, allorchè l'ex-re Francesco ed il generale Bosco tentavano invano di mantenersi contro le armi italiane. Anche il cittadino Ladowski, altro membro, passerebbe generalmente per un agente napoleonico. Se il corrispondente del foglio viennese dice il vero, povera Repubblica!

Del resto, i tre più celebri membri di quel Comitato, perchè più noti degli altri venti affatto ignoti, sono i cittadini Assy, Lullier e Blanchet.

Il primo è l'agente stipendiato dell'Alleanza Repubblicana Universale che nel 1870 promosse gli scioperi al Creuzot.

Il secondo è un ex-ufficial: di marina che fu cassato dai ruoli, come testè veniva scacciato dallo stesso Comitato centrale.

Il terzo poi è un parrucchiere di Bruxelles.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sedute del 29 marzo.

Il Comitato ammette alla lettura il progetto di legge del deputato Minghetti ed altri, diretto ad estendere a qualsiasi parte dei territori comunali le disposizioni concedenti al Governo la facoltà di separarla dal suo Comune ed aggregarla ad altro.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Farini limita le sue osservazioni alle spese proposte per l'armamento delle fortificazioni.

Egli lamenta che il Ministero esiti a far conoscere i suoi concetti definitivi ed il complesso delle spese occorrenti per attuarli, chiedendo sempre somme ristrette ed insufficienti, impedendo così alla Camera ed al paese di giudicare quanto abbisogni per fare e quanto necessario per spendere.

Opina che il miglior partito sarebbe di presentare i progetti concreti e definitivi colla somma totale ed indispensabile, salvo poi al Parlamento il diritto di giudicare qual somma possa stanziarsi nei bilanci di ciascun anno.

Approva del resto la spesa proposta, anzi sarebbe pronto ad aumentarla.

Accolla critica i mezzi proposti tanto dal ministro Sella quanto dagli oppositori, perchè tutti o inefficaci o dannosi se applicati esclusivamente. Aderisce alla domanda del Ministero per la emissione della carta, ma a condizione che emetta carta gradatamente e secondo le necessità quotidiane, ed allorquando il credito pubblico trovisi in migliori condizioni, sostituirla alla rendita.

Araldi respinge la sovraimposta del nuovo decimo, sostenendo potersi avere i 27 milioni sperati dal medesimo curando meglio la riscossione delle imposte esistenti, fra cui il macinato, che crede debba rendere un terzo più di quel che rende attualmente.

Seduta pubblica.

Si passa alla votazione per la nomina del segretario della Camera.

Approvasi la legge relativa ai diritti d'autore nella provincia romana.

Continuasi la discussione del progetto sulla riscossione delle imposte dirette. Approvansi gli articoli dal 33 al 57.

CORRIERE DEL MATTINO

LA SEDUTA DEL COMITATO.

Il Comitato della Camera continuò ieri a discutere sulle misure finanziarie proposte dal Sella.

Il colonnello Farini dichiarò che non solo voterebbe volontieri le maggiori spese proposte ma che avrebbe desiderato che le somme domandate fossero maggiori.

È vero che questo discorso in bocca ad un militare non deve sorprendere, ma sarebbe troppa pretesa la nostra di conoscere dove il colonnello Farini vuol prendere il denaro per soddisfare ai suoi gusti?

Vorrà esso consentire alla completa spogliazione dei proprietari, ovvero ci prepara desso un nuovo aumento al macinato, al sale od alle altre tasse che così crudamente colpiscono le più misere classi della società?

Vuol esso far nascere il comunismo spogliando i possidenti, ovvero gettando nella disperazione le classi lavoratrici?

Ce lo dica su francamente; nella Camera, oltre all'essere militari, bisogna pur ricordarsi di essere uomini politici, uomini di buon senso.

Or bene gli uomini politici, gli uomini di buon senso, non possono a meno di riconoscere che la forza e la potenza degli Stati non è in proporzione delle somme che si gettano nelle spese militari, sibbene in proporzione della contentezza e della felicità delle popolazioni.

Continuate, continuate nel vostro sistema; e sapete che ne avverrà?

Ne avverrà che il giorno del pericolo, il giorno in cui saremo aggrediti, il Governo che avrà raggiunto l'ultimo limite delle imposte o non troverà più mezzo di sostenere la lotta nè sei, nè tre, nè due mesi, ovvero dovrà ricorrere a mezzi tali contro i contribuenti che solleveranno la generale indegnazione.

Andate nelle campagne e sentite in qual guisa già si parli del Governo, sentite a qual punto il discredito è caduto, e presto sarete convinti che al dichiararsi della guerra le irritate popolazioni campagnuole faranno voti di essere liberate, mercè lo straniero, da un regime che diventerebbe una spogliazione.

Allora succederanno quei fatti inesplicabili che in poche settimane rovinano una nazione; torbidi scoppieranno qua e là; i soldati che sotto le bandiere porteranno quel mal animo che domina in casa, si batteranno mal volontieri, e vedremo ripetersi in Italia la dolorosa serie degli avvenimenti che or affliggono la Francia.

Allontanate! allontanate questo triste avvenire.

Limitate le spese; anche 130 milioni per la guerra bastano, purchè bene spesi, purchè non sprecati. Ne volete una dimostrazione? Fra le maggiori spese vi sono parecchi milioni per approvigionamenti di vestiarii; ebbene l'attuale sistema di approvigionamenti è un vero scialacquo. Secondo uno degli ultimi resoconti, le provviste di effetti di vestiario militare rappresentavano un valore di 90 milioni; mettiamo che ora non sieno più che 75 milioni: avremo pur sempre, al prezzo cui il Governo costa il denaro (8 p. 0/0), ben 6 milioni di solo interesse annuo; aggiungete le spese di locali, di personale, di conservazione, ed avrete per lo meno altrettanta somma, cioè 12 milioni; ma ciò non basta; chi può fare il conto degli oggetti che si deteriorano, dei panni che s'intignano, delle scarpe ed oggetti di buffetteria che o per il troppo secco, od il troppo umido perdono ogni consistenza? Fate il calcolo e vedrete che senza far l'acquisto d'un solo abito, i soli magazzini militari costano e 12, e 15 milioni annui di pura perdita, cioè 100 fr. per soldato! Non si dovrebbe, non si potrebbe riparare prontamente a tale spreco?

Si potrebbe certamente e facilmente. Ponga il Governo all'asta la provvista degli oggetti di vestiario, ripartiti per qualità con uno o due impresari per ogni dipartimento militare; sieno gli impresari obbligati in tempo di guerra a duplicare le loro provviste mediante un aumento del 20 o 25 p. 0/0, e così si potranno sopprimere questi magazzini militari lasciando in libertà un ingente capitale ed un considerevole personale; i reggimenti farebbero richiesta a misura del bisogno degli abiti all'impresario del loro circondario, e non accadrebbe più come ora lo scandalo che sieno obbligati dal Ministero ad accettare capi di vestiario riconosciuti inservibili per pessima qualità; allora il Ministero che cesserebbe di essere il fabbricante, il provveditore del vestiario, non sarebbe più interessato a smaltire la sua *marocca*, ma invece controllerebbe efficacemente affinchè ogni capo di vestiario non pari al campione venisse rifiutato.

Questa è una riforma, cento altre simili si possono fare; ma bisogna che si abbandoni il sistema comodissimo di dissanguare i contribuenti chiedendo loro sempre nuovi sacrifizi, ma invece si studi e si migliori ogni ramo d'amministrazione.

Ecco la risposta che il Parlamento deve fare al Ministero.

—

Con Reale decreto, controfirmato dal Ministro delle finanze, fu istituita una Commissione di senatori e deputati, incaricata di compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione dell'imposta fondiaria fra le diverse provincie del Regno. I senatori che ne fanno parte sono *sei*, compreso il presidente che è l'onorevole generale Menabrea. I deputati sono in numero di *venti*.

—

Una circolare del Ministro della guerra ai comandanti di corpo, sospende la vendita dei quadrupedi da tiro, che era stata ordinata giorni sono.

—

COSE DI FRANCIA.

Le elezioni, dice il *Paris-Journal*, si fecero domenica senza alcun grave disordine, malgrado lo stato anormale della città, e malgrado un imponente apparato di cannoni e mitragliatrici cariche contro i *liberi* votanti. Quel foglio constata che solo nella *mairie* del 10° circondario fu deposta una protesta scritta, e calcola il numero de' cittadini che non aderirono all'appello del Comitato a 250,000.

In una sezione elettorale dell'Istituto, narra il *Débats*, si ebbe ad ammirare una scena assai comica per la circostanza solenne. Parecchi elettori, presentatisi per votare, trovarono il presidente ubbriaco fradicio. Dietro osservazioni fatte dagli astanti, esso fu tosto rimpiazzato da un assessore: ma tutto ad un tratto nell'annesso corpo di guardia scoppia una grave rissa fra i militi; il baccano facendosi generale, da ogni parte si domanda il sergente.

Ma anche questo capo-posto era talmente ubbriaco, che si dovette requisire un materasso dal portinaio per coricarvelo sopra a digerire le soverchie libazioni. Davanti ad uno spettacolo così imponente, gli elettori si ritirarono edificati!

Intanto gli arresti si vanno moltiplicando intorno al Comitato centrale. Non contenti di arrestare gli altri, quegli esaltati membri si arrestano fra di loro! Ieri abbiamo raccontato l'arresto del cittadino Lullier, che oltre alla scena violenta da lui promossa nel seno del Consiglio, troverebbesi pure gravemente compromesso per aver spedito a Lione ed a Marsiglia delle corrispondenze *reazionarie*.

Or bene, all'indomani di questo primo arresto, alle 4 del mattino, alcuni emissari si presentarono al domicilio del cittadino Chouteau, membro esso pure del Comitato, e lo tradussero alla prefettura di polizia. Egli sarebbe accusato di aver preso parte ad una trama bonapartista. Però, dopo aver passato un giorno ed una notte in prigione, fu rimesso in libertà. Non sappiamo s'egli sia pure rientrato nel Comitato.

Secondo la *Verité*, un nuovo Ministero sarebbe per formarsi a Versailles: e si parla d'una probabile combinazione in questo senso: il duca de Broglie, affari esteri; Lambrecht, interno; Germain, finanze; Mac-Mahon, guerra; Pothuau, marina; Pouyer-Quertier, lavori pubblici; Larcy, istruzione pubblica; Dufaure, giustizia.

—

I FATTI DI SAINT-ETIENNE.

I disordini promossi da alcuni militi accennano di cessare ben presto, tutta la popolazione e la stessa guardia nazionale mostrandosi spaventata dei fatti successi da sabato, e degli assassinii che ne furono la conseguenza.

All'Hôtel-de-Ville risiede pertanto una Commissione composta di quattro membri di guardia nazionale per compagnia. Questa Commissione pubblicò un manifesto colla data del 26, per annunziare ch'essa provvisoriamente starà al suo posto finchè non siansi fatte le elezioni, che sono stabilite per mercoledì.

Quel manifesto è firmato da un tal Jolivalt, che dicesi nativo di St-Etienne, ed ex-ufficiale garibaldino.

Il *Défenseur* di St-Etienne così racconta l'assassinio del prefetto sig. de l'Espée:

« Il prefetto era stato spinto dalla folla in un angolo della grande sala del palazzo Civico, unitamente ad un funzionario pubblico, sig. Gubian.

« La calca era così forte, che il cittadino Fillion, spinto e pigiato da ogni parte, trovossi letteralmente assiso sulle ginocchia del funzionario Gubian, mentre continuava calorosamente a muovere interpellanze al prefetto sulle più strane quistioni.

« Tutto ad un tratto, questo cittadino Fillion estrae dalla sua cintura un revolver e lo spara a bruciapelo contro il sig. de l'Espée.

« Questa prima esplosione fu il segnale d'una seconda scarica, che atterra unitamente al prefetto anche i cittadini Fillion e Gidrol. »

Il sig. de L'Espée, allievo della scuola politecnica, era un distinto ingegnere, di 40 anni appena, e molto ricco; aveva sposata la figlia del sig. Benoist d'Azy, che decano d'età presiedette l'Assemblea nazionale a Bordeaux.

Accettò la prefettura della Loira in seguito a vive istanze del sig. Thiers. Giunto a St-Etienne nel pomeriggio del venerdì, alla sera del sabato vi moriva assassinato.

Il sig. de L'Espée era perfettamente sconosciuto a St-Etienne, ed il solo atto pubblico ch'egli vi compì fu un proclama da lui pubblicato nel mattino di sabato per richiamare la popolazione al buon senso, all'ordine, alla conciliazione, con parole assai moderate.

Esso fu dunque assassinato unicamente perchè, essendo prefetto rappresentava una autorità qualunque, e col pretesto ch'ei ricusava di sottoscrivere il proclama della Comune.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 28 marzo.

Un dispaccio da Versailles, 28, dice che l'ordine è ristabilito a Lione e così pure a Tolosa. Keratry rientrò ieri a Tolosa e disperse i rappresentanti della Comune. Per ristabilire l'ordine occorsero appena 500 uomini, grazie il concorso dei buoni cittadini. Il piano di fare insorgere le grandi città è dunque completamente fallito. Gli autori dei disordini dovranno renderne conto innanzi alla giustizia. Parigi è materialmente calma.

Le elezioni, a cui una parte dei sindaci erasi rassegnata, furono disertate dai cittadini amici dell'ordine. Stassi a vedere ciò che uscirà da questo cumulo d'illegalità. Intanto le commissioni che incominciavano venire dai centri industriali furono improvvisamente sospese. Bisogna che i buoni operai sappiano che se il pane si allontana, essi lo devono agli addetti dell'Internazionale.

Bisogna pure che gli agricoltori sappiano che se il nemico prolunga il soggiorno, essi lo devono a questi perturbatori. Se il Governo per evitare lo spargimento di sangue temporeggiò, non rimase inattivo; i mezzi onde ristabilire l'ordine sono tanto meglio preparati e più certi.

Parigi, 28 marzo.

Il *Bien public* dice che le relazioni diplomatiche dei nostri rappresentanti all'estero sono quasi interrotte in seguito agli avvenimenti di Parigi.

La *Cloche* dice che i figli di Garibaldi ricusano di partecipare a queste discordie interne, e dichiarano di non voler sguainare la spada che soltanto contro i nemici esterni della Repubblica francese.

Stocolma, 29 marzo.

Lo stato della Regina è peggiorato e quasi senza speranza. Lo stato del Re continua a migliorare. Il Principe reale è arrivato colla moglie.

Pietroburgo, 29 marzo.

Il Patriarca di Costantinopoli indirizzò al Sinodo russo un reclamo contro la Porta, perchè questa pone ostacoli alla convocazione del Concilio, e domanda se egli si condusse bene contro il Governo ottomano e contro i perturbatori dell'ordine ecclesiastico in Bulgaria.

Il *Monitore* pubblicherà domani la risposta del Sinodo.

Bruxelles, 28 marzo.

Hassi da Parigi, 28:

Il *Journal Officiel* pubblica la votazione di domenica senza indicare la cifra dei votanti.

Il *Soir* dice che furonvi 180 mila votanti, cioè la metà del plebiscito di novembre.

Bruxelles, 29 marzo.

Hassi da Parigi, 28, mezzodì: La città è tranquilla. Le guardie nazionali del Comitato stanno sulla difensiva. Il Sotto-Comitato centrale rimpiazzante il Comitato centrale, decretò la formazione di 25 battaglioni di marcia.

Il *Cri du Peuple* dice che la votazione di domenica proclamò la decadenza dell'Assemblea di Versailles.

Non vuole nominarsi il generale in capo della guardia nazionale.

Parigi, 28 marzo, ore 6 pom.

La Comune venne proclamata solennemente alle ore 4 in piazza dell'*Hôtel de Ville*, fra l'artiglieria.

Parecchi sindaci dimissionari ed alcuni consiglieri municipali eletti ricusarono il mandato.

La Banca di Francia fece al Comitato un nuovo pagamento di 500 mila franchi.

Ieri soldati spediti da Versailles ruppero il ponte di barche a Sèvres.

Borsa: Affari nulli, francese 50,40, prestito 51,85, austriache 812.

Aix, 28 marzo.

Borsa di Marsiglia: Francese 52 90, Italiano 54 35, Prestito Nazionale 486 25, Romane 145.

Tendenza al rialzo.

Bruxelles, 29 marzo.

Oggi la conferenza non tenne seduta. Il giorno per la seconda conferenza non è fissato: dicesi che gli avvenimenti di Parigi la faranno ritardare.

Bruxelles, 29 marzo.

Si ha da Parigi, 29, mattina:

Il *Journal officiel* reca: Il Comitato della Comune di Parigi nella seduta di ieri dichiarò che la Guardia nazionale del Comitato ha bene meritato della patria. I membri della Comune sono convocati oggi, 8 germinale.

Il duca d'Aumale non trovasi a Versailles, ma nel mezzodì della Francia.

Annunziasi che le barricate all'*Hôtel de Ville* furono tolte.

Le elezioni degli ufficiali della guardia nazionale si faranno giovedì.

Cristiania, 29 marzo.

Il Comitato della costituzione propose a pieni voti, meno uno, di respingere il progetto di legge relativo all'unione colla Svezia.

Londra, 29 marzo.

La regina, accompagnata dal principe di Galles, aperse, in presenza di molti distinti personaggi, il palazzo reale delle arti e delle scienze.

Aix, 29 marzo.

Si ha da Marsiglia, 29:

La convocazione dei delegati della guardia nazionale non si è effettuata. Ducoin, colonnello della guardia nazionale, è dimissionario. Dicesi che Cremieux, presidente della Commissione, sia stato arrestato; gli altri fuggirono. La città è tranquilla. La bandiera rossa fu rimpiazzata dalla nera.

Stocolma, 29 marzo.

Lo stato della Regina è oggi un poco migliorato.

Bordeaux, 29 marzo.

Si ha da Parigi, 28:

L'installazione dei delegati eletti alla Comune fecesi con grande pompa all'*Hôtel de Ville*. Annunziasi che le sedute dei membri della Comune non saranno pubbliche e non pubblicherassi alcun resoconto: si terrà soltanto un processo verbale quotidiano. Il colonnello Scheelche diede la dimissione da comandante dell'artiglieria della guardia nazionale. I giornali moderati, diretti a Versailles, sono sequestrati.

Il *Journal des Débats* dice che in quella seduta erano presenti 50 consiglieri sotto la presidenza di Berlach. Non essendosi stabilito alcun accordo sulle questioni vitali, il Consiglio si separò a mezzanotte e mezza, dopo ore 3 1/2 di discussione.

—

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 29 marzo 1871.

Rendita lettera	57 25
Oro, lettera	21 09
Londra, lettera	26 47
Cambio su Parigi	105 80
Prestito Nazionale	83 05
Obbligaz. tabacchi	474 —
Azioni Tabacchi	677 35
Banca Nazionale	2430 —
Az. Società ferr. Merid.	336 55
Obbligazioni » »	182 —
Buoni » »	443 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 45

Borsa di Genova — 29 marzo 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 57 30 a 57 20 per contante, e da 57 20 a 57 32 1/2 fine mese.

Il riporto per fine prossimo variò da 15 a 20 cent.

Il Prestito Nazionale negoziato a 82 85.

Le azioni della Banca da 2340 a 2341 per contante.

Il Mobiliare si contrattò per liquidazione a 478 e 477 e restò a 476.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 676 per liquidazione, e le Cassa di Sconto a 720 e 723 per il medesimo termine.

Francia breve lettera a 105 1/2, danaro a 105 1/4.

Londra a vista lettera 26 70, den. 26 65.

Marenghi da 21 08 a 21 07.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Borsa di Milano — 29 marzo 1871.

Ore 2 pom. — La Rendita è alquanto più debole d'ieri, mentre gli altri valori presentano qualche miglioramento.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 35
» » fine p. v.	57 50
Prestito Nazionale 1866	83 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2430 —
» Ferrovie Meridionali	337 —
» Regia Tabacchi	676 —
» Banca Lombarda	597 —
Obblig. ferrovie Meridionali	182 50
» Beni demaniali	456 50
» Asse Ecclesiastico	78 3/8
» Regia Tabacchi	475 —

Beni ferrovie Meridionali in oro	421 50
Cambi sopra Francia a vista	105 15
» Londra a tre mesi	26 44
» Francoforte a tre mesi	220 50
» Vienna a tre mesi	209 25

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 09.

Sconto 4 1/2 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

30 marzo 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 57 30 30 40 (57 35) 57 45 50 47 1/2 45 (57 47 1/2).

Corso legale 57 40.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0, C. d. m. in c. G. 83 82 85 85.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. 80 25.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Hambro C. d. m. in c. 75 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 176 75 75, in liq. 176 176 pel 31 marzo.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 182 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 10 a 21 09.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 30 marzo.

Rendita, corso legale **ribasso cent. 05 sulla borsa precedente.**

La nuova repubblica nella repubblica va perdendo terreno in tutta la Francia in causa degli eccessi medesimi commessi dagli addetti al Comitato di Parigi.

Solo quest'ultimo gran centro resiste appoggiandosi al simulacro di votazione *spontanea* che ha avuto luogo il 26, ma già i suoi giorni sono contati. O il Governo effettivo avrà la forza di ristabilire l'ordine, o i Prussiani prenderanno sopra di loro tal bisogna: è tempo di finirla; la farsa è già un po' lunga!...

In Borsa l'incertezza ha ripreso dominio malgrado la fermezza del mercato di Londra, che vuolsi attribuire ad abbondanza di denaro piuttosto che a cause politiche.

Le transazioni odierne furono piuttosto limitate ai bisogni di liquidazione. Si cedeva la Rendita 5 0/0 a 57 35 mentre e avi compratore a 57 40.

Il riporto da fine corrente per fine prossimo era di cent. 15 circa.

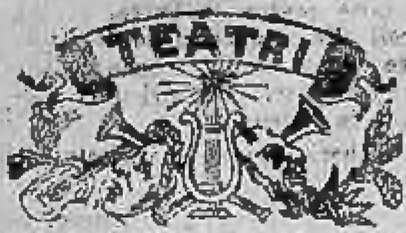
Corsi di chiusura degli altri valori:

Il Prestito naz. a 83 e 83 10.
Obbl. Ecclesiastiche 80 30 a 80 40.
Banca nazionale da 3445 a 3440.
Banco Sconto 176 25 a 176 50.
Meridionali 336 a 337.
Tabacchi 680 a 675.
Obblig. Tabacchi 475 a 473.
Obb. Cavour 345 a 344.
Obbl. Meridionali 182 a 182 25.
Obb. Demaniali da 458 a 456.
Obb. S. Paolo 411 a 409 75.
Oro 21 09 a 21 10.

BORSE ESTERE.

Vienna, 29. Mobiliare 266 20. — Lombarde 180. — Austriache 401. — Banca nazionale 725. — Napoleoni d'oro 9 86. — Cambio su Parigi 49. — Cambio su Londra 124 80. — Rendita austriaca 68.

Londra, 29. Consolidato Inglese 92 7/8. — Rendita Italiana 53 3/4. — Lombarde 14 11/16. — Turco 43 15/16. — Spagnuolo 30 7/16. — Tabacchi 89.



Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *La contessa di Monte-Cristo.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Un fieul dl'Orfanatrofio.*

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Lena dël Rociamlôn.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — **Si rappresenta colle marionette:** *Il ficcanaso invisibile.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 3.

Incanto giudiziario

Il giorno 30 marzo, in via delle Rosine, N. 2, si esporranno all'incanto le merci non liquidate nel fallimento del sig. Carrera, vetraio e specchiaio. 1215

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

Da affittare

Villeggiatura sui colli di Moncalieri. — Rivolgersi via S. Filippo, N. 19, dal portinaio. 1060

Vendita Volontaria

di una **villeggiatura** in Cavoretto, composta di 15 camere mobigliate, ed ettari 4 circa di terreno ottimo, con molta frutta ed acqua eccellente.

Dal geom. **Felice Canaveri,** via Doragrossa, 39. 1220

Vendita Volontaria

di una **casa signorile** in Torino, verso piazza Vittorio Emanuele, di solidissima costruzione e vistoso reddito, dell'importanza di lire 185 mila.

Dal geom. **Felice Canaveri,** via Doragrossa, 39. 1219

SOCIETÀ

per chi può disporre di circa 100 mila franchi (a rate da concertare) per l'ingrandimento d'affari, in un grandioso opificio da più anni in attività e ben avviato, senza rischio di sorta; all'uopo si garantisce il capitale. Dirigersi al regio notaio sig. Paroletti, via Corte d'Appello, n. 9, piano 3°, Torino. 1102

AVVISO

Il sottoscritto, già sostituito del sig. cav. Girio, per 10 anni consecutivi, ha aperto ufficio da procuratore, in via S. Dalmazzo N. 7.

818 Caus. Gio. Grossi p. c.

FABBRICA

di Astucci per Bisotterie

Scatole per argenteria e armi. — Si montano ricami e si eseguisce qualunque lavoro relativo. — **G. Galleani,** via del Seminario, N. 4, piano 2°. 1028

AVVISO

J. FUBINI, cambia-valute, ha trasferto il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 12, dirimpetto alla Chiesa. 1233

AVVISO

Dovendosi procedere all'inventario dell'eredità lasciata dal testè defunto marchese Vencesiao Massimino Ceva di S. Michele, s'invitano tutti coloro che hanno ragioni di credito o debito verso la medesima a voler farne precisa dichiarazione nel più breve termine possibile, presso il sig. cancelliere della pretura pel mandamento Dora in questa città. 1251

DA VENDERE

Un carretto con coperto, in buonissimo stato, ad uso di macellaio o salciciaio. Visibile in via Provvidenza, n. 21, nel magazzeno da foglie di meliga.

1240 CITAZIONE

Con atto in data 13 marzo 1871 dell'usciere Manfredi Sebastiano, addetto al tribunale civile di Mondovì, venne, ad instanza delli Giuseppe e Marianna coniugi Bracco, residenti a Clavesana, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 9 dicembre 1870, citato il signor Bracco Giuseppe di Giuseppe, già residente in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il detto tribunale per ivi vedersi riformare la liquidazione intervenuta nel giudizio di graduazione, vertito contro l'instante Giuseppe Bracco, ed ordinare a favore della comparente Marianna Bracco la spedizione dei mandati, per cui venne utilmente collocata.

Notificandogli che a tale effetto era stata dal signor giudice commesso fissata [illegible] per li 14 aprile prossimo venturo.

Mondovì, 25 marzo 1871.

Gabutti sost. Durando.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 600 grammi L. **4 25** — Di 300 L. **2 40**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di che fare con quella di Barry du Barry e Comp.**

SEME BACHI.

Presso **V. SARACCO e C.,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino, rappresentanti la ditta **V. Aymonin e C. di Jokoama** per la importazione Seme Bachi del Giappone

Trovansi in vendita Cartoni annuali verdi.

È pure aperta la Sottoscrizione pel 1872 secondo il Programma. 468

DITTA

R. Carisio, Brunetti e Figlio

Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato e ricco assortimento in ogni genere di **Biancheria** in **Tele** estere e nazionali, **Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Mussole** per tende; **Piquets** e **Coperte** diverse, **Maglie** in seta, lana e filo, **Corpetti, Mutande** e **Calzetterie** diverse; **Crêpe** di salute; le solite e migliori specialità in **Cotoni** e **Refi**, nazionali ed esteri, per ogni sorta di lavori.

Il proprietario di questa Ditta onde aumentare e soddisfare viepiù la sua antica clientela, ha stabilito sui numerosi suoi articoli, i più minimi prezzi possibili. 1214

SEME BACHI

(*Estratto dalla* Gazzetta Piemontese 8 *giugno* 1870).

« Ivrea 1° giugno »

« Una bellissima partita ho veduto di Bachi di Bessarabia (Russia Occidentale) di importazione **Carosso**; i Bachi mangiarono voracissimamente una grande quantità di foglia; compirono rapidamente le fasi, ed in 35 giorni diedero bellissimi Bozzoli, di forma e colore quasi eguale ai vecchi Centurini; non vi perdette, si può dire, neppure un Baco, nè per atrofia, nè per altra malattia. »

Detto Seme si può avere quest'anno presso **Giovanni Carosso,** via Bogino, N. 4, a *L.* **25** l'oncia. 909

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16

Società di BASILEA per le Assicurazioni sulla VITA

Sede principale a Basilea (Svizzera).

Assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1870, per oltre 54 milioni.

Assicurazioni in caso di morte, mista, a termine fisso, ecc. Assicurazioni dotali e rendite vitalizie. — Per informazioni rivolgersi al sig. cav. prof. **HEER,** via Po, 35, oppure alla Direzione della Succursale per l'Italia in Milano. 152

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde.

Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

Via di Po, N. 2, Torino

Presso G. PENONCELLI

unico rappresentante della casa CHRISTOFLE e COMP. di Parigi

premiata a tutte le espos. industriali con varie Medaglie in Oro.

Specialità per servizi da tavola: *Posate, Coltelli, Porta-bottiglie, Olieri, Saliere, Zuppiere, Candellieri, Caffettiere e Zuccheriere, ecc., ecc.* — Argentatura e doratura degli oggetti usati, il tutto garantito di lunghissima durata.

Si spedisce la Tariffa a semplice richiesta.

Si avvisa inoltre il pubblico a voler diffidare dell'*argenteria imitata*, che molti vendono sotto lo stesso nome ed a basso prezzo, epperciò di nessuna durata. 985

TIMBRI A UMIDO MECCANICI

PERFEZIONATI E GARANTITI

Si ottiene, senza mettere inchiostro, 100 mila impronti, e si può timbrare 100 fogli nello spazio di 10 minuti (sistema Reboul). — Il prezzo del suddetto con tre o quattro linee d'iscrizione, con formato ovale o quadro, L. 17, con solo due linee L. 15, con arma reale o stemma, L. 23.

Si spediscono contro Vaglia-Postale diretto a **Zaverio Reboul e C.,** Portici della Fiera, N. 26, e via della Palma, N. 14. 803

Da vendere nelle Officine di Savigliano

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistenti in macchine da taglio (*francie*), da trapanare, torchio a raddrizzare, macchina da *mortaiser* il legname, ferri da fucinatori, calderai, (*riveurs*), e falegnami, oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità, lime, chiodi a ribadire.

Dirigersi in Torino al signor **Vittorio Dematteis,** Piazza Bodoni, N. 12, ed in Savigliano al sig. **Ingegnere delle officine.** 709

Presso CORNAGLIA e CERIANO, portici della Fiera, N. 26.

ACQUA di GIGLIO

Non più lentiggini, arrore del sole, macchie gialle e rughe; beltà e gioventù possono venir restituite dalla rinomata **Acqua di Giglio** di **Lohse** di **Berlino,** approvata e riconosciuta dal Consiglio medicinale del governo di Prussia. Prezzo L. 4, 7, 12 alla boccetta con istruzione.

Dalla medesima casa **Saponi al latte di Giglio** a L. 2 50 il pezzo. 966

NEGOZIO DI CANCELLERIA di L. Lacroix succ. FESTA

via Accademia delle Scienze.

Novità: ricordi di 1a Comunione e pei giorni onomastici, **carte da giuoco fine e tarocchi,** oggetti di **fantasia** e di **religione.**

N. B. Stante la cessione del locale, con ulteriori pubblicazioni si farà conoscere la nuova situazione del negozio. 951

Presso l'Editore **ENRICO POLITTI,** Milano, via Giardino, n. 33.

Interessante e splendida pubblicazione illustrata

È pubblicata la 1a dispensa del Romanzo:

LE NOTTI DI BERLINO

Scene Romantiche della **PRUSSIA**

E

MISTERI DELLA SUA CORTE

L'Opera sarà compita in sole **25** dispense.

Chi desidera passar qualche giorno di eccellente umore legga quest'Opera

Le dispense si vendono a cent. **15** da tutti i rivenditori di giornali.

In Torino deposito e vendita presso **MATTIROLO Luigi, libraio,** via Po, numero 10 1191

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

LEGNAMI DEL TIROLO DA LAVORO E DA COSTRUZIONE

in grande assortimento. — **Cemento di Germania** in qualità esperimentata superiore alla francese ed a minor prezzo. **Pavimenti di lusso** intarsiati. — **Doghe** di **Rovere** spaccate della **Bosnia.**

Tutto a prezzi modicissimi. 390

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 44, Torino

Grande assortimento di **Piano-forti** ed **Armonium.** — **Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.**

Specialità per Piano-forti di Germania. 1252

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via S. Tommaso, N. 21, piano 2°, in **Torino, il Gabinetto Medico-Magnetico** dell'distinto Magnetizzatore **Filippa Cesare,** sostenuto da una celebre **Sonnambula,** unica munita di **Diploma** rilasciato dalla Società **Filo-Mesmerica Puysegurica di Torino,** e sempre coll'assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (Affrancare). 1180

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **Revalenta Arabica** e **Revalenta al Cioccolatte;** onde evitarla, invitiamo il pubblico a provvedersi **esclusivamente** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri rivenditori notati in calce al presente avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Essendo andata deserta l'asta che doveva aver luogo il giorno 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane del giorno 1° aprile prossimo avrà luogo nel locale della Direzione Compartimentale suddetta, via Carlo Alberto, n. 10, una nuova asta, a partiti segreti, e successivo deliberamento, della **provvista di N. 1900 pali da telegrafo di larice rosso e di castagno selvatico,** rilevanti alla complessiva somma di L. 19,095, ed ai patti e condizioni stabilite nel capitolato, visibile nelle ore di ufficio.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Torino, 27 marzo 1871.

PER LA DIREZIONE COMPARTIMENTALE

1207 *Il Sotto-Ispettore* **A. Tagliaferri.**

1000 NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del sesto fattosi dalli signori causidico Giovanni Girelli, Castelnuovo Pietro e Roberto Luria al prezzo per cui venivano li infradescritti stabili, con sentenza del tribunale civile d'Ivrea 14 scorso febbraio, deliberati alli signori Balma Giuseppe, Sado Giuseppe e Demagistri Gioanni, stati subastati ad instanza del sig. Bozzolaschi Giuseppe, residente a Torino, contro Mongenet cav. Melchiorre, residente a Pont S. Martin, venne fissata pel nuovo incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà tenuta dal prefato tribunale li 11 venturo aprile.

Descrizione delli stabili a subastarsi sul territorio di Pont S. Martin.

Lotto 1. Al Crestaz o Cimitero, ripa con gerbido di are 20, al prezzo in aumento offerto di L. 240.

Lotto 2. Ivi o Borderoz, pascolo e gerbido con piccola casa rustica di are 82, al prezzo in aumento offerto di L. 957.

In territorio di S. Martino Canavese.

Lotto 3. Casa civile, tettoie, campi, prati torbosi, regione Goglia, Gogliasso e Palude, di are 2423 95, al prezzo in aumento offerto di L. 39,984.

Tali stabili verranno esposti in vendita in tre distinti lotti, e deliberati al miglior offerente alle condizioni di cui nel relativo bando venale 8 corrente mese, autentico Bertolo cancelliere.

Ivrea, 10 marzo 1871.

G. Griva p. c.

1218 NEL FALLIMENTO

della ditta Domenico Gritella e compagnia, già esercita dal titolare trattore all'insegna della Verna, in Torino, via del teatro d'Angennes, 1.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 24 corrente mese ha dichiarato il fallimento della ditta Domenico Gritella e compagnia predetta, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei il signor Casalegno Giuseppe, residente in Torino, e la ditta Mattia Depeder, stabilita in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura Tancredi Schiapparelli alli 12 d'aprile prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 26 marzo 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

1239 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza in data d'oggi questo tribunale deliberò a favore del sig. Atanasio del fu Giuseppe Ormezzano, domiciliato a Croce Mosso, pel prezzo di L. 3500 una casa civile a due piani oltre il terreno, con ripa prativa, in regione Chieso, del comune di Mosso Santa Maria, a comune d'Ormezzano Giuseppe Antonio, della strada consortile, delli Forno fratelli fu Giovanni e delli eredi del chirurgo Francesco Ormezzano. Tale stabile soggetto al regio tributo di L. 9 26, appartenente alli figli e vedova di Giovanni Erba, residenti a Mosso Santa Maria, fu posto in vendita sul prezzo di L. 600 offerto dal creditore instante Giacomo Pavero di Crevacuore.

Il termine per fare l'aumento del sesto od altro maggiore al summentovato prezzo di L. 3500, scade nel dì 9 del prossimo aprile.

Dalla cancelleria del tribunale di Biella, addì 25 marzo 1871.

P. Fossati canc.

1200 NOTIFICANZA

di sentenza e precetto.

Sull'instanza del signor chimico Michele Gierleri, residente in questa città ed elettivamente domiciliato nello studio del procuratore capo avv. Pier Luigi Capriolio, via Basilica, vicolo Torquato Tasso, N. 9, piano 1°, l'usciere presso la pretura sezione Borgonuovo di questa città, Michele Florio, specialmente delegato, ha notificato, a mente dell'articolo 141 del cod. proc. civ., alli Pietro ed Anna Anselmino, coniugi Bourgeois, già domiciliati in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza resa dal pretore di detta sezione il 30 gennaio ultimo, debitamente registrata e spedita per copia in forma esecutiva, colla quale li detti coniugi Bourgeois vennero condannati solidariamente al pagamento a favore del sig. instante della capitale somma di L. 590 cogli interessi e spese, e contemporaneamente, stante l'esecutorietà di detta sentenza, venne fatto alli detti coniugi Bourgeois precetto di pagare al sig. instante Gierleri la somma capitale suddetta e spese in detto atto liquidate in L. 92 20, nel termine di giorni 5, con diffidamento, che non pagando la detta somma di L. 592 20 oltre agli interessi si e come saranno liquidati a senso della emanata sentenza, si procederà contro li detti Bourgeois per tutte le vie legali d'esecuzione che saranno del caso.

Tale notificanza di sentenza e precetto risulta da atto del detto usciere Michele Florio in data 20 marzo 1871, debitamente registrato.

Torino, 23 marzo 1871.

Soave sost. avv. Capriolio p. c.

RINUNCIA DI EREDITÀ

Con dichiarazione 8 marzo 1871, ricevuta dal cancelliere della pretura di Pianezza sottoscritto, il signor Nasi Eugenio fu cav. avv. Carlo, capitano nel 42° reggimento fanteria, rinunciò all'eredità lasciata dal di lui fratello Nasi Luigi, deceduto in Collegno il 22 febbraio 1871, senza testamento.

Pianezza, 24 marzo 1871.

1203 Genta Ferdinando canc.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.